

L'appello
Andrea Camilleri:
«Salvate il centro
interculturale
Cielo Azzurro»
 Troili all'interno



Camilleri: «Salvate il Celio Azzurro»

► Lo scrittore difende il centro interculturale: «Preservare i posti dove i bimbi italiani diventano i migliori amici di quelli stranieri» ► Il nuovo bando taglia l'accoglienza per la fascia d'età 6-18 anni «Un tragico errore sbarrare la strada aperta dalla struttura»

**OGGI OPERATORI
 E FAMIGLIE PROTESTANO
 IN CAMPIDOGGIO
 IL DIRETTORE: «E' LA FINE
 NOSTRA
 E DELL'INTERCULTURA»**

L'APPELLO

C'era una piccola casa che conteneva il mondo intero, i bambini piccoli e quelli grandi. C'era. Un nuovo bando, il 30 dicembre ne ha snaturato compiti e ruolo sociale, dopo anni di deroghe e battaglie. Non parla d'intercultura, taglia l'accoglienza per la fascia 6-18 anni, trasforma i Centri Interculturali per minori in un surrogato di materne e asili nido. Per Celio Azzurro, ma anche per gli altri, scende in campo lo scrittore Andrea Camilleri, che proprio lì, nel 2014 andò a presentare il suo libro Magarìa, un inno alla fantasia e alla creatività dei bambini. Con una lettera in cui rivendica la sua sicilianità, l'esser «nato in una terra frutto del miscuglio» afferma: «Se non ha alcun senso fermare il fenomeno migratorio che ha preso andatura epocale perché è un movimento verso la vita e verso l'avvenire, è necessario d'altro canto preservare posti come il Celio Azzurro, dove i bambi-

ni italiani, ma anche di conseguenza i genitori che a volte trovano l'umiltà di imparare dai bambini, diventano i migliori amici di africani, arabi, cinesi, animisti, musulmani». Invece operatori, famiglie e bambini oggi alle 10 saranno in Campidoglio a protestare contro «un bando che considerano umiliante per chi crede nell'Intercultura e che decreta la nostra fine», spiega Massimo Guidotti, direttore del centro.

LA LETTERA

Con Nessu luogo è lontano, Armadilla, Zero in Condotta, Centro Interculturale San Gregorio, CFMW Italia hanno scritto all'assessorato sottolineando come il nuovo budget sia «meno della metà di quanto necessario per far andare avanti le strutture» (da 150mila euro a 130mila al ribasso, per 15 mesi) e soprattutto «scompare la fascia 6-18 anni, abbassa da 48 a 35 il numero di bimbi convenzionati». Resta la fascia 0-6, «viene oscurata la parola intercultura, anche un asilo privato, per capirci potrà partecipare al bando». Sono 23 i centri: 17 per i bambini fino ai 6 anni, 6 per gli altri eliminati dal bando. «Vuol dire tutti per strada, da marzo non hanno più un centro d'aggregazione. Tutto il lavoro di inclusione, prevenzione, anti emarginazione

svolto per le famiglie immigrate e italiane socialmente fragili, è finito».

Per Celio Azzurro Camilleri fa una sorta di appello perché «i luoghi che oggi insegnano ai bambini la fantasia, la curiosità verso la diversità vanno curati e sostenuti. Che lo si faccia nei modi più diversi, meglio se fantasiosi, come so essere quelli del Celio Azzurro che coinvolge anche i genitori a benefiche regressioni alla loro infanzia, raccontando marachelle o episodi assurdi della propria prima età, organizzando pranzi con piatti provenienti da tutte le parti del mondo. Per mischiare le età coi grandi che diventano piccoli. Perché il futuro è di chi conserva il proprio Dna arricchendosi della cultura degli altri. In un paese dove tutti non credono più a niente, di questo bisogna esser convinti. Se a 90 anni ho un rimpianto è quello di non aver saputo lasciare ai miei nipoti un'Italia migliore. Un paese capace di capire fino in fondo e saper affrontare con fermezza e serenità le problematiche messe in campo da un mutamento che negli anni a venire si farà sempre più profondo ed esistenzialmente impegnativo per tutti noi. Celio azzurro ha aperto una strada, bellissima, da percorrere. Sbarrare questa strada sarebbe un tragico errore».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un momento di festa nel centro interculturale Celio Azzurro



Lo scrittore Andrea Camilleri